

**IL CASO.** Un corso di coraggio intitolato a Keating, il professore de «L'attimo fuggente»

## Italiani insicuri e alla ricerca di sé Causa delle paure l'instabilità politica

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Italiani, popolo in crisi? A giudicare dalle osservazioni degli psicologi, pare proprio di sì. Difficoltà respiratoria, improvvisi dolori al torace, sudorazione fredda, palpitazione e svenimenti sono sintomi che gli studiosi del comportamento registrano con sempre più frequenza. Insomma, gli italiani sarebbero diventati più paurosi, prede facili di attacchi di panico. Ancora, gli esperti di Riza e di Riza Psicosomatica attraverso i numerosi casi clinici in loro possesso hanno rilevato l'aumentata diffusione di alcune fobie: paura di uscire, paura della gente, paura di essere sconfitti.

Le cause di questa incertezza nazionale segnalate dagli psicologi sono di lunga e di breve durata. Da una parte, a livello europeo «sono venuti meno dei puntelli importanti» dicono gli esperti, dall'altra è la situazione politica italiana a produrre incertezza e instabilità. «La fine delle ideologie (delle due grandi "chiese" cattolico-comuniste) e di uno status quo durato quasi mezzo secolo, la ripresa dei nazionalismi e delle guerre locali (così vicine a noi), la crisi economica, la recessione industriale, e la mancanza di posti di lavoro più pressante per l'Italia che per le altre potenze economiche, sono alcune delle cause all'origine dell'aumentata insicurezza dell'"homo italicus"».

A minare il senso dell'identità contribuisce anche il processo in atto di azzeramento delle differenze. La massificazione, presente anche in Italia, «continuano gli studiosi di Riza psicosomatica - l'omologazione dei gusti, dei costumi e dei comportamenti, aumentano l'insicurezza dell'individuo che identificandosi nel gruppo (sempre più vasto e indifferenziato) perde o comunque indebolisce la capacità di autodeterminarsi». Insomma, l'individuo perde i riferimenti, si smarrisce. E, in questo momento, l'italiano - aggiungono gli esperti - non è certo aiutato nella propria stabilità psicologica dal comportamento dei nuovi politici che lo governano: all'immagine fortemente determinata dei maggiori esponenti politici, si accompagna la schizofrenia dei comportamenti e delle opinioni. L'insicurezza di fatto dei governanti è - secondo gli studiosi - un'ulteriore fonte di incertezza e di instabilità psichica per gli italiani.

È proprio a questa risorsa, fondamentale per sopravvivere ai mutamenti e alle novità (positive o negative che siano), che è necessario attingere: la capacità di autodeterminarsi, di essere se stessi fino in fondo nelle proprie scelte. Capacità che costituisce la vera forza di reazione ai condizionamenti esterni ed interni che frenano dal diventare «ciò che si è». Secondo gli psicologi di Riza psicosomatica, è necessario recuperare la capacità di autodeterminarsi, e per non essere più soggetti passivi degli eventi e per non compiere scelte delle quali non ci sentiamo protagonisti. A frenarci però, non sono solo gli ostacoli esterni, ma anche le nostre resistenze: quelle forme di imposizione interne (spesso correlate ai mutamenti esterni) che ci impediscono una reale autodeterminazione e che ci frenano dal diventare realmente «noi stessi». Affetti, paure, iper-rationalità, schematismi, sono i principali elementi inibitori di un'autonoma determinazione delle proprie scelte.



Un corso di coraggio - ispirato a «L'attimo fuggente»

# Tutti a scuola ad imparare la fiducia

## Firenze, lezioni e seminari per adulti e adolescenti

È nata, a Firenze, la prima scuola d'Italia in cui si impara ad avere fiducia in se stessi. Un primo corso per adolescenti e, ad ottobre (dal 15 al 30), un altro riservato agli adulti. L'insegnante è Paolo Coccheri, fondatore di numerosi festival (come quello di Montalcino) e scuole di teatro e famoso a Firenze per le sue «ronde della carità» in cui distribuisce viveri ai barboni. La scuola di fiducia è intitolata a Keating, il professore de «L'attimo fuggente».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DOMITILLA MARCHI

FIRENZE. Ingrid è la più timida del gruppo. Quando gli altri cantano o scandiscono le parole quasi gridando, lei bisbiglia. C'è un «esercizio» che le ha fatto sudare sette camice: si entra dalla porta, si fa un balzo davanti al «professore» e allargando le braccia si urla a squarciagola: «Buongiorno e che sia veramente un buongiorno». Le tocca ripeterlo due volte (come del resto a tutti) e si vede che deve fare uno sforzo enorme su se stessa per gridare quelle parole gioiose di fronte a un quasi-sconosciuto e a una classe di pestiferi adolescenti. Però Ingrid ce la fa, la voce non

si incrina, l'espressione del viso è determinata. Basterebbe questo a Paolo Coccheri, l'insegnante della prima scuola d'Italia in cui si impara ad avere fiducia in se stessi, per capire di aver fatto centro.

### Genitori complicati

Durante la pausa, Ingrid, sedici anni, fiorentina di madre olandese, racconta come è arrivata alla scuola di Coccheri: «Un giorno - spiega - ero andata al cinema all'aperto con mia mamma. Abbiamo incontrato una persona che conoscevo ma io mi sono vergognata a salutarla perché sono timida. Allora

barboni - voglio che capiscano che noi siamo meglio di quello che crediamo. Se Duccio crede che sia necessario farsi raccomandare vuol dire che la «cultura del privilegio» ha attecchito qui come a Palermo, dove ho lavorato con i ragazzini a rischio. Ebbene io proprio non posso avallare questa cultura».

### Mancano gli esempi

Che cosa manca ai ragazzi d'oggi? «Mancano gli esempi silenziosi e quotidiani - continua Coccheri - invece ci sono troppi falsi miti. Io ai ragazzi gli dico, anche se non è molto elegante: «Quando pensi a uno di questi tuoi miti, immagina-telo seduto sul water...». La scuola di Coccheri è intitolata al professor Keating, il personaggio che nel film «L'attimo fuggente» di Peter Weir è interpretato dallo strepitoso Robin Williams. Come Keating, Coccheri insegna ai suoi allievi che non esistono scorciatoie, che l'adolescenza è un momento difficile della vita e che si può contare solo su se stessi. «C'è una sce-

na nel film - spiega ai suoi allievi - che è importante ricordare. È quella quando gli allievi salutano Keating: quelli che saltano sul banco dimostrano di voler andare controcorrente e di essere pronti a ribellarsi al conformismo».

### Imparare gesti semplici

Alla scuola di «fiducia in se stessi» si imparano molte cose: a stringere la mano con fermezza, guardando negli occhi l'interlocutore, a salire su una sedia davanti alla propria classe, indossando un buffo cappello, e a raccontare agli altri i propri sogni e le strategie per realizzarli, a abbracciare un amico senza aver paura di toccarsi, «perché non c'è niente di vergognoso nell'aver degli organi genitali», dice Coccheri, facendo arrossire la sua giovane platea. A quell'età è proprio la presenza ingombrante del corpo l'ostacolo maggiore alla comunicazione. Basta vedere con quanto rigido imbarazzo si abbracciano i ragazzini di Coccheri, mantenendo molti centimetri di distanza fra loro. E l'«esercizio» più com-

### La libertà di scegliere

Alla scuola Keating si impara anche qualche elementare regola di «bon ton», come far passare per prime le «signore» da una porta. I ragazzini sono convinti che un po' di educazione non guasti. Luigi è venuto addirittura da Roma, accompagnato dalla mamma: «Qui sto imparando ad esprimermi meglio», dice. Dario, invece, era un po' riluttante. «Mia madre - racconta - mi ha chiesto se mi interessava partecipare al corso. All'inizio non ero entusiasta, poi ho parlato con Paolo e mi sono deciso». «Volevo essere sicuro - conclude Coccheri - che nessuno di loro fosse forzato dai propri genitori, ma che prendesse la sua decisione liberamente».

## Valdichiana

### Panico per rombo di aerei

AREZZO. Un «bang» provocato da due aerei militari del quarto stormo di Grosseto ha messo in allarme ieri mattina l'intera Valdichiana e il Valdarno.

Centinaia di telefonate hanno segnalato a polizia, carabinieri e vigili del fuoco la probabile caduta di un aereo in località Montagnano.

Gli abitanti hanno infatti sentito prima del boato, il rumore del jet.

Per le forze dell'ordine l'allarme è però cessato dopo pochi minuti quando il comando della base aerea di Grosseto ha comunicato che il rumoroso boato era stato provocato da due velivoli F-104 che, nel corso di una esercitazione a bassa quota, avevano superato la velocità del suono, provocando quindi il boato che ha destato tanto allarme.

Settemila segnalazioni raccolte dall'Associazione dei consumatori. Oltre duemila denunce presentate

## I mille trucchi per aggirare i turisti

Turisti aggirati da agenzie, camere d'albergo promesse in contemporanea a più clienti, spiagge sporche e furti nei campeggi. La lista delle disavventure occorse ai turisti in Italia è ancora lunga e finirà in un Libro bianco della Comunità europea. Settemila gli Sos arrivati questa estate ai centralini del «Pronto soccorso vacanze» allestiti dal Comitato difesa consumatori in nove città del Bel Paese. Quasi duemila le denunce raccolte.

LIDIA SEVERINI

MILANO. Un'avventura come questa non è contemplata nemmeno nella guida Lonely Planet, la vera Bibbia del turista avventuroso. Magari verrà inserita il prossimo anno sotto la voce Follonica, Italia. Dove un povero villeggiante, che aveva affittato una casetta per telefono, si è ritrovato una assai poco ospitale vipera in cucina.

Poco male, gli affittuari gli hanno subito proposto un'alternativa, questa volta sicura. Infatti, nella se-

conda casa il villeggiante (zoo-filo si spera) si è imbattuto solo in un formicaio. Chissà se il contratto d'affitto prevedeva una clausola di recesso per crisi isterica.

Questo è solo uno dei tanti, simpatici incidenti in cui sono incappati questa estate turisti italiani e stranieri. Oltre mille e 700 casi raccolti dai centralini del «Pronto soccorso vacanze» messo in piedi dal Comitato difesa consumatori in Italia e dalle organizzazioni gemelle Deco per il Portogallo, Ocu e Cecu

per la Spagna e Ekpizo per la Grecia. Le storie di ordinario disservizio verranno segnalate su un Libro bianco redatto per la Comunità europea, che ha finanziato almeno in parte l'esperimento nei quattro paesi.

### Le agenzie

In testa alla classifica delle lamenti si sono piazzati i contratti sottoscritti con le agenzie (612 casi segnalati ai nove centralini di Milano, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Bolzano, Forlì, Matera e Cosenza). Agenzie come quella di cui si sono serviti alcuni turisti milanesi protagonisti dell'episodio raccontato da Anna Bartolini, presidente del Comitato difesa consumatori: gli incauti acquistano (come tutti, sulla base di un depliant) un soggiorno in un villaggio turistico in Sardegna per scoprire, una volta arrivati, che i bungalow sono ancora da costruire.

Sole, mare e spiagge infuocate anche per tre malcapitate ragazze volate sull'isola di Majorca. Destinazione, un villaggio turistico esclusivamente riservato agli inglesi, particolare che l'agenzia aveva trascurato di segnalare. E dove le tre ragazze non sono potute entrare nonostante la prenotazione e i soldi già versati. Sistemazione rimediata, ma cambiando tre volte alloggio.

Se le agenzie riservano brutte sorprese, gli alberghi se la cavano anche peggio. Pare, infatti, che l'ultimo costume degli albergatori nostrani sia quella di vendere più posti letto di quanti ne siano disponibili. Abitudine in uso presso le compagnie aeree, chiamato in gergo «overbooking» e che, stando alle 400 segnalazioni arrivate, gli alberghi italiani hanno abbondantemente preso a prestito. Al pari di quelli greci e di quelli spagnoli, come rilevato dai comitati consuma-

tori dei rispettivi paesi. Con il risultato che il primo che arriva si prende il posto.

### Furti e sporcizia

Le locazioni degli appartamenti veleggiano anch'esse in buona posizione: consegna di locali diversi da quelli pattuiti e controversie sul pagamento di luce e gas spesso non incluse nel contratto. Per continuare con i casi di furto e la sporcizia segnalati nei campeggi e la quotidiana odissea vissuta sui traghetti per la Sardegna (Caronte selvaggio, diceva in una vecchia canzone il cantautore isolano Piero Marras).

Si chiude in bellezza con l'equivoco sui «mari puliti»: molti turisti, basandosi sulle cartine pubblicate ad inizio estate dai giornali, sono andati in caccia per la penisola dei «mari puliti». Ritenendo, erroneamente, che l'aggettivo pulito si riferisse anche alle spiagge. Beata ingenuità.

## Immigrazione

### Scoperta base per falsificare documenti

ROMA. Quattro cittadini colombiani, tre uomini e una donna, in possesso di alcuni documenti falsi e altri pronti per essere falsificati, sono stati arrestati ieri mattina a Roma dagli uomini della squadra Mobile. La donna, per evitare di essere arrestata, ha cercato di corrompere gli agenti offrendo loro prestazioni sessuali.

I tre uomini invece hanno proposto ai poliziotti di «sistemare» la vicenda con una bella somma di denaro. Le manette sono scattate immediatamente.

I quattro colombiani sono stati sorpresi in un appartamento vicino la stazione Termini che, secondo le prime ipotesi degli investigatori, servirebbe da base ad alcuni extracomunitari specializzati in falsificazione di documenti per gli immigrati.